

«Vedremo compiersi miracoli attorno a noi»



(Lc 17,5)

«Aumenta la nostra fede!»

Da un commento di Chiara Lubich
Adattamento a cura del Centro Gen3

10

Crede e sentirsi guardati e amati da Dio,



è sapere che ogni nostra preghiera, ogni parola, ogni mossa, ogni avvenimento triste o gioioso o indifferente, ogni malattia, tutto, tutto, tutto, dalle cose che noi diciamo importanti alle minime azioni o pensieri o sentimenti, tutto è guardato da Dio.



E se Dio è Amore, possiamo avere quella confidenza che porta a parlare spesso con Lui, a esporgli le nostre cose, i nostri propositi, i nostri progetti.



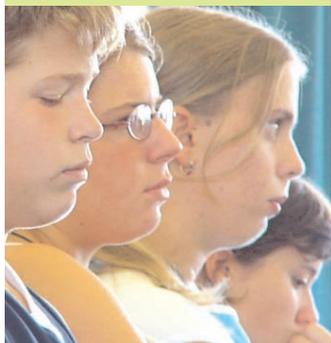
Ognuno di noi può abbandonarsi al suo amore, sicuro di essere compreso, confortato, aiutato.

Se crediamo in un Dio che ci ama, ogni impossibilità può infrangersi.

Possiamo credere che:

- si "sradicheranno" l'indifferenza e l'egoismo che spesso ci circondano e che albergano anche nel nostro cuore;
- si risolveranno situazioni di disunità in famiglia;
- il nostro mondo si avvierà verso l'unità fra le generazioni, fra le categorie sociali, fra i cristiani divisi da secoli;
- sboccherà la fraternità universale fra i fedeli di religioni diverse, tra le razze e tra i popoli...

Possiamo credere che questa nostra umanità arriverà a vivere in pace. **Sì, tutto è possibile, se permettiamo a Dio di agire; a Lui, l'Onnipotente, niente è impossibile.**



Come vivere questa Parola di vita e crescere nella fede?

Innanzitutto pregando, specie quando sopraggiungono la difficoltà e il dubbio: la fede è un dono di Dio. "Sì-gnora" – possiamo chiedergli –, **fammi rimanere nel tuo amore. Fa' che mai un attimo io viva senza che senta, che avverta, che sappia per fede, o anche per esperienza, che Tu mi ami, che Tu ci ami.**

E poi, amando. A furia di amare, la nostra fede diventerà saldissima. **Non soltanto crederemo all'amore di Dio, ma lo sentiremo in maniera tangibile nel nostro animo, e vedremo compiersi "miracoli" attorno a noi.**



Come è successo a ...



«Quando mia madre mi comunicò che aveva deciso di lasciare papà e di trasferirsi in un altro appartamento, rimasi molto scossa dalla notizia e quasi disperata, ma non le dissi nulla.

Altre volte avrei cercato una via di fuga o mi sarei chiusa in camera ad ascoltare musica, ora invece che ero decisa a vivere il Vangelo, mi sentivo attratta a rimanere lì, in mezzo a quella sofferenza e dichiarare il mio 'sì' alla croce.

Per me quella era l'occasione per credere al Suo amore al di là di ogni apparenza. In seguito cercai di ascoltare con amore la mamma quando dava sfogo a tutto quello che aveva da dire su mio padre, accantonando la mia opinione.

Cercai una via anche per restare vicino a papà.

Qualche mese più tardi i miei genitori erano già all'opera per rimettere in piedi il loro rapporto e fui toccata da una frase della mamma: 'Ricordi quando ti dissi che mi sarei separata? La tua reazione mi fece pensare che stavo prendendo una decisione sbagliata'.

Non le avevo detto nulla, soltanto un 'sì' a Gesù nel silenzio, sicura che **Lui si sarebbe preso cura di tutto.**»

dalla Gran Bretagna